

Protestano gli insegnanti dei Licei Classico e Artistico Aumento dell'orario di servizio, i docenti bloccano alcune attività

La proposta di aumentare da 18 a 24 le ore settimanali di lavoro dei docenti "accende" focolai di protesta in alcune scuole vibonesi. A chiamare gli insegnanti alla mobilitazione la Cisl scuola che si è detta contraria alla proposta del Governo nazionale di far lavorare di più gli insegnanti mantenendo gli stessi stipendi. I primi ad accogliere l'invito del sindacato confederale sono i docenti dell'Istituto di istruzione superiore (Liceo classico "M. Morelli" e Liceo artistico "D. Colao") i quali respingono con forza quanto previsto dall'art. 3 del disegno di legge sulla stabilità 2013 che prevede l'aumento dell'orario di servizio degli insegnanti. «Le misure previste in questo articolo - si legge in una nota dei docenti dell'Is indirizzata al dirigente scolastico Raffaele Suppa - non hanno alcuna motivazione legata agli aspetti di modernizzazione, né di miglioramento della qualità dell'offerta formativa, ma vanno semplicemente nell'ottica di un mero recupero di risorse finanziarie. La sollecitazione che parte dalla nostra scuola mira all'eliminazione dell'art. 3 in sede di esame e discussione del provvedimento in Parlamento».

Gli insegnanti del Classico e dell'Artistico, nella nota indirizzata al capo d'Istituto annunciano che a partire da lunedì scorso sospendono tutte le attività non obbligatorie che solitamente vengono svolte all'interno delle stesse istituzioni scolastiche. In particolare: le attività aggiuntive e le ore eccedenti di insegnamento; le attività oggetto di am-



Prime proteste sulla strutturazione delle cattedre al Classico "Morelli"

pliamento dell'offerta formativa; le attività strumentali connesse alla realizzazione del Pof; lo svolgimento di visite guidate e viaggi di istruzione; ogni forma di collaborazione, anche volontaria, che formalmente si presta in ogni singola unità scolastica per la buona riuscita delle attività didattiche e di funzionamento».

Per gli insegnanti dell'Is «si tratta di un provvedimento errato ed iniquo. Tutti sanno che le ore di lezione frontale sono soltanto una parte delle attività di un docente, che da un punto professionale provvede alla separazione delle medesime nonché alla predisposizione e alla correzione dei compiti in classe. In più il docente ha l'obbligo di ricevere le famiglie e di partecipare a tutte le attività collegiali. Per come è stato strutturato il provvedimento, l'aumento delle ore setti-

manali di insegnamento a costo zero, non porterà vantaggi in termini di ampliamento dell'offerta formativa, in quanto gli studenti continueranno a svolgere lo stesso numero di ore di lezioni. Il fatto - sottolinea - che le ore aggiuntive possano essere utilizzate per la sostituzione dei colleghi assenti in qualsiasi classe della scuola o in altre attività diverse dall'insegnamento, fa intendere che il provvedimento non abbia un fine pedagogico ma esclusivamente economico».

I docenti del "Morelli" e del "Colao", infine, per dimostrare la massima indignazione sospendono tutte le attività aggiuntive previste dal Pof e inviano il documento in cui annunciano la loro mobilitazione al dirigente scolastico Raffaele Suppa, ai Parlamentari calabresi, al Miur e alle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali.